

Riparte all'istituto Pertini il progetto gratuito Face per i piccoli da 0 a 6 anni

Arte e laboratori, la scuola è aperta Un aiuto all'infanzia dello Sperone

Di Bartolo: «Ma nel quartiere 28 posti in asilo per 3.000 bimbi»

Vincenzo Giannetto

«Questo è un territorio che non ha nulla, qua i doveri istituzionali sono doveri speciali. È responsabilità di tutti prendercene carico. La scuola sta facendo un passo, le associazioni che collaborano pure: bisogna uscire dall'ipocrisia sui bambini cittadini del domani. Sono cittadini dell'oggi che anche allo Sperone devono vedere riconosciuti i loro diritti». Alla vigilia del giorno in cui riparte il progetto Face (Farsi comunità educanti), la dirigente dell'istituto Sperone Pertini, Antonella Di Bartolo è ancora a scuola a preparare tutto per la ripartenza di attività e laboratori che richiameranno i bambini e i genitori del quartiere. L'appuntamento è per stamattina dalle 9,30 alle 12 nella sede di via Nicolò Giannotta.

C'è tanto da fare contro la **povertà educativa** perché nella «seconda circoscrizione c'è un solo asilo comunale con 28 posti a fronte di popolazione 0-3 di 3 mila bimbi», spiega Di Bartolo. Anche per questo, per dare nuovi servizi e opportunità di crescita, è nato «nel 2018 questo progetto interregio-

nale, finanziato dall'Impresa sociale». La Fondazione Reggio Children-Centro Loris Malaguzzi è l'ente capofila che coinvolge Napoli, Palermo, Reggio Emilia e Teramo, per un totale di 20 partner, nazionali e territoriali.

Lo scorso inverno, quando il *lockdown* ha interrotto le attività in presenza, i bambini e i genitori sono stati comunque coinvolti attraverso la social community su Facebook «Benessere di Comunità». Ora, però, si riparte con i progetti ogni sabato, la mattina e il pomeriggio, gratuitamente e in sicurezza: gli operatori avranno anche le visiere a contatto con i piccoli che non hanno obbligo di indossare le mascherine.

La scoperta del cibo come atto sociale, l'arte attraverso supporti anche tecnologici (tavoli luminosi, penne ottiche e proiettori...), il supporto psicologico ai genitori in un contesto difficile che va aiutato. Perché il contrasto alla **povertà educativa** nei quartieri Sperone e Brancaccio è una sfida per «il 99% delle persone che ci vivono e che sono perbene. Non è vero che la periferia o le ultime scuole delle ultime periferie siano sempre in fondo - aggiunge Di Bartolo -. In quegli spazi c'è sviluppo personale e di comunità. È una goccia nel mare ma vogliamo riportare le istituzioni sul pezzo. Dire che c'è bisogno di attenzione sull'in-

fanzia».

Oggi ci sarà uno spazio dedicato ai colloqui con psicologi, puericultori e anche un avvocato. Sono i componenti dell'equipe multidisciplinare per la seconda azione pilota di Face, il percorso OrientaMenti offerto ad un totale di 40 famiglie. Parallelamente, ci saranno le attività laboratoriali con atelier di carta e digitale degli atelieristi della Loris Malaguzzi.

Una collaborazione tra scuola, famiglie, associazioni Cuore che vede e NuovaMente e assessorato alla scuola del Comune. Tra i laboratori già partiti lo scorso anno, pure i percorsi di massaggio infantile, incontri formativi sulla gravidanza e l'allattamento, danza in fasce con rappresentazioni coreografiche del legame madre-figlio, contatti con il mondo animale e la natura in una fattoria didattica.

Per l'assessore alla Scuola Giovanna Marano «le iniziative intendono promuovere azioni che assicurino risposte per il benessere delle bambine, dei bambini e dei loro genitori della fascia 0-6 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Una sfida per la periferia
Le attività gratuite
ogni sabato coi genitori
Marano: «Risposte
in favore delle famiglie»**



Progetto Face
L'iniziativa all'istituto Sperone-Pertini ha come capofila la Fondazione Reggio Children-Centro Loris Malaguzzi e si svolge pure a Napoli, Reggio Emilia e Teramo
A destra, Antonella Di Bartolo, dirigente dell'istituto Sperone-Pertini



Peso: 37%